



Coronavirus e pipistrelli

Gli animali selvatici possono trasmettere malattie all'uomo. Tra queste zoonosi vi sono per esempio l'influenza suina, l'influenza aviaria, MERS, SARS o SARS-CoV2, quest'ultimo responsabile dell'attuale pandemia di Coronavirus. In alcune di queste malattie sono coinvolti pure i pipistrelli poiché, attraverso ospiti intermedi, cioè almeno un'altra specie animale, queste potrebbero essere state trasmesse all'uomo. Così anche nel caso dell'attuale SARS-Cov2, dove però l'ospite intermedio non è ancora stato identificato con certezza.

Dal 2019 il [Prof. Dr. Cornel Fraefel della facoltà Vetsuisse dell'Università di Zurigo](#), in collaborazione con la Fondazione protezione pipistrelli, conduce uno studio sui virus presenti nelle specie indigene di pipistrelli. I risultati finali della ricerca non sono ancora disponibili. In generale i pipistrelli sono però portatori di moltissimi tipi di virus, inclusi coronavirus specifici ai pipistrelli. Secondo il Prof. Fraefel è quindi probabile che anche presso i pipistrelli indigeni vi siano dei coronavirus. Ad oggi SARS-Cov2 non è però mai stato messo in evidenza presso le specie indigene. I coronavirus sono presenti anche presso molte altre specie, tra cui uccelli, cani, gatti e animali da reddito, come pure nell'uomo. Il raffreddore è in effetti spesso causato da coronavirus umani.

Occorre temere i pipistrelli indigeni?

L'attuale pandemia di coronavirus non ha nulla a che fare con i nostri pipistrelli indigeni. È originaria dalla Cina. Inoltre ad oggi tutte le zoonosi note la cui origine è da ricondurre ai pipistrelli non sono mai state trasmesse direttamente dai pipistrelli all'uomo ma sempre attraverso ospiti intermedi quali animali da reddito o altri animali selvatici. Secondo il Prof. Fraefel una trasmissione diretta dai pipistrelli all'uomo è quindi improbabile. In Europa la probabilità è poi ulteriormente ridotta in quanto i contatti diretti con i pipistrelli sono molto rari. A differenza della Cina, per esempio, non vi sono mercati nei quali, in spazi ristrettissimi, vengono vendute e in parte mangiate diverse specie di animali selvatici, in parte ancora vive e in condizioni igieniche precarie. Condizioni simili favoriscono il passaggio dei virus tra specie animali che in natura non si sarebbero mai incontrate.

Quindi chi ospita un rifugio di pipistrelli o osserva questi animalotti in caccia non deve preoccuparsi. Una convivenza sotto lo stesso tetto tra noi umani e i pipistrelli è possibile senza problemi. La Fondazione protezione pipistrelli vi fornisce volentieri consigli su come osservare e conoscere meglio questi mammiferi notturni.

Chi però tocca un pipistrello, per esempio un animale trovato in terra, deve assolutamente proteggersi le mani con un paio di guanti o utilizzando uno straccio, come da sempre raccomandato dalla Fondazione protezione pipistrelli. Un pipistrello impaurito può mordere e come qualsiasi animale selvatico attraverso il morso può trasmettere malattie.

Se vi sono dubbi di essersi infettati con una malattia occorre contattare il proprio medico di famiglia, come per qualsiasi problema di salute.

I pipistrelli sono minacciati e quindi protetti sia a livello nazionale che in tutta Europa. Sono una parte importante dei nostri ecosistemi. Inoltre, divorando enormi quantità di insetti, forniscono importanti servizi ecosistemici per l'agricoltura e l'economia forestale, stimati per la sola Svizzera in varie centinaia di milioni di franchi all'anno.

Informazioni in italiano: Centro protezione chiroteri Ticino, tel 091 872 25 15,
www.pipistrelliticino.ch